

MACCHI. «Vita nuova, risultati di sempre» Il ciclismo non è più un lavoro, ma una splendida passione» **PARACICLISMO**



Fabrizio Macchi (nella foto con il suo e il nostro grande amico Bruno Arena) continua la sua collezione di titoli: ad Olgiate Olona, in provincia di Varese e praticamente sulle strade di casa, infatti, ha conquistato altri due titoli italiani, quello della cronometro e della prova su strada. Ma quello che sta raccogliendo i "soliti" risultati è un Macchi tutto nuovo, nell'approccio al ciclismo e nello spirito con cui sale in bicicletta.

«Proprio così: in questa stagione ho iniziato a vivere il ciclismo in maniera meno professionale ma con più passione. Ora lo faccio per divertimento e sto riscoprendo nuovi stimoli».

A cosa è dovuto questo cambiamento?

«Ad una svolta di carattere professionale. Ho iniziato una nuova avventura come

sport relationship manager della Genes-x. È un'azienda svizzera che studia la genetica e mette le proprie conoscenze al servizio del consumatore: la *mission* è quella di sfruttare le informazioni genetiche uniche di ognuno di noi per migliorare lo stile di vita. Ciclismo e giornalismo ora sono "retrocessi" al ruolo di passioni, ma non ho nessuna intenzione di abbandonarli».

La nuova esperienza professionale ti porterà a ridurre gli impegni agonistici?

«No, anche perché grazie ad internet posso lavorare sempre e comunque. Quindi, dopo i successi in Coppa Europa e nei campionati italiani, adesso sto preparando l'appuntamento di Coppa del Mondo di fine luglio in Spagna e poi i campionati del mondo di Greenville».

Continuerai ad essere un pilastro della nazionale, quindi...

«Un altro ruolo che mi piace molto, quello di poter mettere la mia esperienza al servizio dei nostri nuovi atleti. Mi piace l'idea di collaborare con un grande ct come Mario Valentini, mi piace l'idea di poter insegnare almeno in parte quello che ho appreso in tanti anni di carriera azzurra».

Quindi l'obiettivo finale restano i Giochi di Rio 2016?

«Più che mai, sì».

Un'ultima domanda: non c'è proprio modo di sanare la situazione della tua categoria? Nelle gare di tutto il mondo ti vediamo sempre competere con atleti che hanno due gambe, seppure con problemi di disabilità.

«C'è un solo modo che conosco per risolvere il problema: svegliarmi domattina e scoprire che mi è cresciuta la gamba...».

5 Giugno 2014 | 09:37 Copyright © TBW